



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 4 Anno 2011

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010





Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Sommario

<b>Comitato di redazione</b>	<b>5</b>
La nuova sfida di RAVELLO LAB Alfonso Andria	<b>6</b>
Beni Culturali e conflitti armati Pietro Graziani	<b>8</b>
<b>Conoscenza del patrimonio culturale</b>	
Maria Rita Sanzi Di Mino Il sacro e l'ambiente nel mondo antico	<b>12</b>
Claudio La Rocca Lo scavo archeologico di Piazza Epiro a Roma	<b>16</b>
Lina Sabino Maiori (SA), Complesso Abbaziale di Santa Maria de Olearia	<b>20</b>
Roger Lefèvre L'enseignement des sciences du patrimoine culturel dans un monde en changement: une Conférence à Varsovie et un Cours à Ravello en 2011	<b>26</b>
Massimo Pistacchi Storia della fonografia	<b>28</b>
<b>Cultura come fattore di sviluppo</b>	
Stefania Chirico, Giuseppe Pennisi Strategie gestionali per la valorizzazione delle risorse culturali: il caso di Ravenna	<b>38</b>
Teresa Gagliardi Costruire in Costiera Amalfitana: ieri, oggi e domani?	<b>54</b>
Fabio Pollice, Giulia Urso Le città come fucine culturali. Per una lettura critica delle politiche di rigenerazione urbana	<b>64</b>
Sandro Polci Cult economy: un nuovo/antico driver per i territori minori	<b>72</b>
<b>Metodi e strumenti del patrimonio culturale</b>	
Maurizio Apicella From the Garden of the Hesperides to the Amalfi Coast. The culture of lemons	<b>84</b>
Matilde Romito Artiste straniera a Positano fra gli anni Venti e gli anni Sessanta	<b>90</b>
Luciana Bordoni Tecnologie e valori culturali	<b>106</b>
Antonio Gisolfi La risoluzione del labirinto	<b>112</b>
Simone Bozzato Territorio, formazione scolastica e innovazione. Attuazione, nella provincia di Salerno, di un modello applicativo finalizzato a ridurre il <i>digital divide</i>	<b>116</b>

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

[comunicazione@alfonsoandria.org](mailto:comunicazione@alfonsoandria.org)

Direttore responsabile: Pietro Graziani

[pietro.graziani@hotmail.it](mailto:pietro.graziani@hotmail.it)

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

[rvicere@mpmirabilia.it](mailto:rvicere@mpmirabilia.it)

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

[sclarocca@libero.it](mailto:sclarocca@libero.it)

## Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

[jean-paul.morel3@libertysurf.fr](mailto:jean-paul.morel3@libertysurf.fr);

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

[morel@msh.univ-aix.fr](mailto:morel@msh.univ-aix.fr)

Roger A. Lefèvre Scienze e materiali del  
patrimonio culturale

[alborelivadie@libero.it](mailto:alborelivadie@libero.it)

Massimo Pistacchi Beni librari,  
documentali, audiovisivi

[lefevre@lisa.univ-paris12.fr](mailto:lefevre@lisa.univ-paris12.fr)

[massimo.pistacchi@beniculturali.it](mailto:massimo.pistacchi@beniculturali.it)

Francesco Caruso Responsabile settore  
"Cultura come fattore di sviluppo"

[francescocaruso@hotmail.it](mailto:francescocaruso@hotmail.it)

Piero Pierotti Territorio storico,  
ambiente, paesaggio

[pierotti@arte.unipi.it](mailto:pierotti@arte.unipi.it)

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

[ferrigni@unina.it](mailto:ferrigni@unina.it)

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

[dieterrichter@uni-bremen.de](mailto:dieterrichter@uni-bremen.de)

Antonio Gisolfi Informatica e beni culturali

[gisolfi@unisa.it](mailto:gisolfi@unisa.it)

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

[matilde.romito@gmail.com](mailto:matilde.romito@gmail.com)

Francesco Cetti Serbelloni Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

[fcser@iol.it](mailto:fcser@iol.it)

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

[apicella@univeur.org](mailto:apicella@univeur.org)

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

## Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - [www.mpmirabilia.it](http://www.mpmirabilia.it)

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858101 - Fax +39 089 857711

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)

*Per consultare i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org)  
sezione pubblicazioni*

*Per commentare gli articoli:  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)*



# La nuova sfida di RAVELLO LAB



COLLOQUII INTERNAZIONALI – INTERNATIONAL FORUM

CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI  
FEDERCULTURE FORMEZITALIA

TRASFORMAZIONI URBANE, ECOSISTEMI CREATIVI  
E COESIONE SOCIALE

*Le Politiche Europee tra Crisi e Sviluppo*

Ravello, 20-22 ottobre 2011



Il progetto di RAVELLO LAB si arricchisce anno per anno di ulteriori suggestioni, che lo rendono oltre che **innovativo**, fortemente **attraattivo**.

Il tema delle **Città**, per la sesta imminente edizione, sarà l'oggetto dell'attenzione.

L'idea portante dei Colloqui di Ravello è di stimolare una riflessione intorno alla ridefinizione di politiche pubbliche focalizzate sul rapporto tra cultura, industrie creative e sviluppo dei territori ed estendere la consapevolezza che lungo questo asse si gioca la capacità competitiva futura dell'economia europea sullo scacchiere globale.

La discussione prenderà in esame i processi di trasformazione delle città correlati all'emergere delle industrie creative e alle modalità con cui le nuove tecnologie a base relazionale impattano sulle forme del lavoro e sulla qualità dei rapporti tra le persone.

È ormai consuetudine che RAVELLO LAB si agganci ogni anno a un tema di attualità nel dibattito europeo: nel 2008 il Dialogo Interculturale, nel 2009 la Creatività e l'Innovazione, nel 2010 la Lotta alla Povertà e all'Esclusione Sociale.

Nell'Anno Europeo del Volontariato, il 2011 appunto, è d'obbligo il riferimento a uno strumento di crescita socio-economica rappresentato dall'impresa non-profit, specialmente giovanile, che nella circostanza viene posto in relazione al settore delle politiche culturali.

Del resto la recente grave crisi finanziaria, che ha colpito le economie di tutto il mondo, pone seriamente la questione di nuovi paradigmi intorno a cui rielaborare nuove strategie di rilancio: in alcuni ambienti scientifici si avanza l'ipotesi di una 'decrescita serena', in cui la componente culturale è assai rilevante. Si tratta di una crisi che colpisce duramente intere fasce di popolazione, specie giovane, che rischiano di vedersi preclusa per lungo tempo l'esperienza del lavoro, verso le quali l'intera filiera dell'economia della conoscenza, profit e no-profit, può giocare un ruolo cruciale.

Il "lessico" dell'Unione Europea, dalla Strategia di Lisbona all'Agenda 2020 - decodificati e inquadrati i differenti obiettivi - conferma le indicazioni di sostegno allo sviluppo basate sulla conoscenza e l'innovazione per una crescita competitiva, so-



stenibile e inclusiva che produca insieme nuova occupazione e maggiore coesione sociale.

È questo l'ambito dentro il quale è verosimile inquadrare ed esaltare, all'interno dei contesti urbani, il rapporto cultura - industria creativa - nuova offerta di lavoro. E a tal proposito le stesse trasformazioni urbane costituiscono una sorta di pre-condizione perché l'obiettivo si realizzi.

Concepire il ridisegno delle città, organizzarle con uno sguardo lungo, capace di proiettarle nel futuro, scommettere sulle periferie con un approccio radicalmente opposto a quello di un passato anche recente che ha prodotto separatezze, ghettizzazioni, fenomeni di segregazione spaziale, assenza di servizi e dunque conseguenti problemi di esclusione sociale, di solitudine, di devianza: è il nuovo banco di prova su cui dovranno misurarsi i governi locali e degli Stati nazionali.

Il Comitato Scientifico e i tre Enti organizzatori stanno lavorando ai contenuti della tre giorni del prossimo ottobre per animare un dibattito a tutto campo su questi temi. Un valore aggiunto è certamente rappresentato dal coinvolgimento di un campione di popolazione giovanile attraverso Ravello Lab Erasmo e dalla collaborazione con il Laboratorio di Economia Creativa che opera presso l'Università di Salerno, posto che la formazione e la "qualità" della formazione sono assunti come elementi prioritari.

RAVELLO LAB rigenera così la sua *mission* e lancia una nuova sfida.

Alfonso Andria